

DAL 28 OTTOBRE al 3 NOVEMBRE
VEDRAI

QUELLO CHE MI PIACE

ART EXHIBITION by DANIELE MAZZOLENI
curata da Federico Caloi

SPAZIO QUATTROCENTO OPIFICIO 31 - VIA TORTONA 31, MILAN

28-10 // 3-11 11:00 am – 9:00 pm

FREE ENTRY

@danielemazzoleniart

PRESS OFFICE & INFO: MORINO STUDIO PRESS@MORINOSTUDIO.COM

28
OTTOBRE 2025

Daniele Mazzoleni – Quello che mi piace

Dal 28 ottobre al 03 novembre 2025

ARTE CONTEMPORANEA

Location

OPIFICIO 31 / LOFTINO

Milano, Via Tortona, 31, (Milano)

Orario di apertura

LUN – DOM 11.00 – 21.00 ORARIO CONTINUATO

Sito web

<https://danielemazzoleni.com/>

Ufficio stampa

Morino Studio

Autore

Daniele Mazzoleni

Curatore

Federico Caloi



Daniele Mazzoleni – Quello che mi piace

Daniele Mazzoleni presenta “Quello che mi piace”, un viaggio tra colore, materia e memoria. Il suo Human Pop trasforma oggetti e ricordi in emozioni universali, tra luce e desiderio.

Comunicato stampa

“Quello che mi piace” – Daniele Mazzoleni
A cura di Federico Caloi
Spazio Quattrocento – Opificio 31, Via Tortona 31, Milano
28 ottobre – 3 novembre 2025
LUN – DOM 11.00 – 21.00
ORARIO CONTINUATO - INGRESSO LIBERO

Con la personale “Quello che mi piace”, Daniele Mazzoleni inaugura un nuovo ciclo pittorico che segna una tappa decisiva della sua ricerca artistica. Una produzione imponente e vitale, attraversata da una forza immediata che sorprende e coinvolge, capace di trasformare l'esperienza del vedere in rivelazione.

Il critico e curatore Federico Caloi definisce questo percorso “Human Pop”: non semplice ripresa dei codici della Pop Art, ma un linguaggio autonomo in cui gli oggetti del desiderio diventano archetipi universali. «La pittura di Mazzoleni – scrive Caloi – non è rappresentazione, ma epifania: ci costringe a riabitare la soglia tra l'oggetto e la sua risonanza interiore, tra la materia e la sua vibrazione immaginativa».

Biciclette mai possedute ma sognate, automobili che raccontano aspirazioni e conquiste, viaggi indimenticabili, luoghi iconici e simboli generazionali: ogni elemento evocato nelle sue opere diventa memoria condivisa, frammento di vissuto che appartiene tanto all'artista quanto allo spettatore. È un'arte che restituisce all'immagine la sua densità simbolica, riportandola al valore originario di esperienza e di emozione.

In questo senso, lo Human Pop di Mazzoleni si distingue dalla superficie levigata del Pop convenzionale per aprirsi a una dimensione vitale e generativa. Come ricorda Caloi, «l'opera non mostra solo un'immagine, ma istituisce un luogo, un orizzonte in cui l'esperienza del mondo diventa di nuovo autentica». Un'arte che celebra la bellezza e la luce, che invita a riappropriarsi del desiderio senza colpa, che riporta al centro la possibilità di vivere i momenti con pienezza.

La tecnica pittorica, nutrita da anni di sperimentazione con resine e materiali innovativi, si fonde qui con la sensibilità del narratore visivo: l'immagine nasce da un'attenta ricerca iconografica, si struttura nella pittura e si compie con il tocco inconfondibile della resina epossidica, cifra stilistica che amplifica luce e colore.

Le opere in mostra, di grande formato e accompagnate da una selezione di lavori in edizioni limitate, si distinguono per la forza cromatica e l'uso sapiente della resina, che amplifica la brillantezza delle superfici e conferisce profondità agli elementi rappresentati. Le immagini, tratte da ricordi personali e da icone condivise, spaziano da scene legate all'infanzia a simboli di libertà e spensieratezza, fino a rimandi al viaggio e alla cultura popolare.

Un mosaico di visioni che non si limita a rievocare, ma restituisce allo spettatore la possibilità di riconoscersi e di ritrovare emozioni proprie. Un progetto che, come scrive ancora Caloi, «intreccia autobiografia e collettività, restituendo all'immagine il suo potere originario di creare legame».

DANIELE MAZZOLENI

Nato a Milano nel 1970, Daniele Mazzoleni si forma tra architettura, design e arti visive. Dopo l'esperienza con il brand Neroacciaio (2006), che lo porta a unire artigianato, materiali innovativi e design, ritorna alla pittura come forma privilegiata di espressione.

La sua ricerca, segnata dall'uso delle resine e da una costante tensione tra gesto pittorico e sperimentazione materica, affronta temi che spaziano dall'attualità alle simbologie collettive. Nel 2023 presenta il ciclo dei ritratti “Tra la perduta gente”, a cura di Luca Cantore D'Amore, alla Galleria Cru de Art di Milano, e nel 2024 partecipa a Unfair Milano con un solo show.

Le sue opere, definite dall'artista come Human Pop, mirano a raccontare emozioni universali attraverso immagini archetipiche e vitali, capaci di intrecciare biografia e immaginario collettivo.